

Committente:



AUTOCAMIONALE DELLA CISA S.P.A.

Via Camboara 26/A - Frazione Ponte Taro - 43015 NOCETO (PR)

Impresa Esecutrice:



**AUTOSTRADA DELLA CISA A15
RACCORDO AUTOSTRADALE A15/A22
CORRIDOIO PLURIMODALE TIRRENO-BRENNERO
RACCORDO AUTOSTRADALE FRA L' AUTOSTRADA DELLA CISA-FONTEVIVO (PR)
E L' AUTOSTRADA DEL BRENNERO-NOGAROLE ROCCA (VR). I LOTTO.**

C.U.P. G61B04000060008

C.I.G. 307068161E

PROGETTO ESECUTIVO

AUTOCAMIONALE DELLA CISA S.p.A.
Il Direttore TIBRE: *[Signature]* Il Responsabile del Procedimento: *[Signature]* Il Presidente: *[Signature]*

IMPRESA PIZZAROTTI & C. s.p.a.
IMPRESA PIZZAROTTI & C. S.p.A.
Il Direttore Tecnico: *[Signature]*
Il Responsabile di Progetto
Dott. Ing. Luca Bondanelli

PROGETTAZIONE DI:

A.T.I.:
  
MANDATARIA MANDANTE MANDANTE

Il Geologo:
Il Progettista:
Ing. Fabio Nigrelli
Ordine degli Ingegneri della Provincia di Palermo n. 3581
Coordinatore per la Sicurezza in fase di Progettazione:
Ing. Giovanni Maria Cepparotti
Ordine degli Ingegneri della Provincia di Viterbo n. 392

Consulenza specialistica a cura di:
NA
Progettista Responsabile e Progettazioni Specialistiche:
Dott. Ing. PIETRO MAZZOLI
IMPRESA PIZZAROTTI
Ing. Pietro Mazzoli
ISCRITTO ORDINE INGEGNERI PARMA n.821

Titolo Elaborato: **GENERALE ARCHEOLOGIA**
RELAZIONE METODOLOGICA DESCRITTIVA AL PIANO DEI SONDAGGI PRELIMINARI ARCHEOLOGICI
Data Emissione Progetto: 18/03/2014
Scala: -

| Identif. Elaborato: | | | | | | | | | | | | |
|---------------------|-----------------|---------------------------------|------|------|--------|-----------|-------------|-----------|----------|---------------|------|--|
| N.RO IDENTIFICATIVO | CODICE COMMESSA | LOTTO | FASE | ENTE | AMBITO | CAT OPERA | N OPERA | PARTE OP | TIPO DOC | N Progr. Doc. | REV. | |
| | RAAA | 1 | E | I | GE | XX | 01 | A | RE | 005 | A | |
| A | 03/07/2014 | RIEMMISSIONE PROGETTO ESECUTIVO | | | | SFAMENI | NIGRELLI | MAZZOLI | | | | |
| Rev. | Data | DESCRIZIONE REVISIONE | | | | Redatto | Controllato | Approvato | | | | |

SOMMARIO

| | |
|--|---|
| 1. PREMESSA..... | 3 |
| 2. PIANO DEI SONDAGGI ARCHEOLOGICI | 3 |
| 2.1 Zona 1-area ad alto rischio archeologico: dalla progressiva -0+950.00 alla -0+650.00..... | 4 |
| 2.2 Zona 2-area ad alto rischio archeologico: dalla progressiva -0+250.00 alla -0+050.00..... | 4 |
| 2.3 Zona 3-area ad alto rischio archeologico: dalla progressiva 0+100.00 alla 0+200.00. | 4 |
| 2.4 Zona 4-area ad alto rischio archeologico: dalla progressiva 2+150.00 alla 2+350.00. | 4 |
| 2.5 Zona 5-area ad alto rischio archeologico: dalla progressiva 2+800.00 alla 2+900.00. | 4 |
| 2.6 Zona 6-area ad alto rischio archeologico: dalla progressiva 3+800.00 alla 3+900.00. | 5 |
| 2.7 Zona 7-area ad alto rischio archeologico: dalla progressiva 5+250.00 alla 5+350.00. | 5 |
| 2.8 Zona 8-area a medio rischio archeologico: area autostazione "Trecasali-Terre verdiane". | 5 |
| 3. CONSIDERAZIONI DI ORDINE PROCEDURALE | 5 |

1. PREMESSA

In riferimento all'art. 59 del Capitolato Speciale d'Appalto-Norme Generali, e, in particolare, al comma 59.1 lettera (i) che stabilisce di effettuare nel corso della progettazione esecutiva e comunque prima dell'inizio dei lavori, approfondimenti di scavo, soprattutto nelle aree a rischio già individuate e secondo le indicazioni della Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna, si presentano di seguito le proposte relative a una serie di sondaggi archeologici preventivi da realizzare.

Per l'esecuzione del Piano dei Sondaggi Archeologici è stato effettuato l'aggiornamento del documento di Verifica Preliminare dell'Interesse Archeologico datato 2005 e associato al progetto definitivo del primo lotto (da Fontevivo all'autostazione) del "Corridoio Plurimodale Tirreno Brennero"; l'aggiornamento del documento è avvenuto mediante il materiale cartaceo fornito direttamente dalla Dr.ssa Anna Rita Marchi della Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna. Tale aggiornamento è consistito in analisi e selezioni della documentazione presente presso l'archivio della Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna, eseguito nel mese di Settembre 2013.

Questo documento prodotto con la collaborazione della dr.ssa Paola Sfamini, archeologo, è stato aggiornato, in data giugno 2014, dalla dr.ssa Gloria Capelli per conto della ditta GEA s.r.l. di Parma.

2. PIANO DEI SONDAGGI ARCHEOLOGICI

L'elaborazione del piano dei sondaggi archeologici deriva dall'analisi effettuata sui dati ricavati con la ricerca mirata alla Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico elaborata per il progetto definitivo. I dati considerati sono in particolare:

- Carta Archeologica del Progetto, e il suo aggiornamento con i dati d'archivio;
- Mappa delle Anomalie (da fotointerpretazione);
- Carta del Rischio Archeologico;
- Mappa delle Profondità di Scavo;
- Campagna di indagini geognostiche del 2013.

Dall'unione di queste tipologie di indagini si ricavano preliminari informazioni sulle zone a maggiore rischio e su cui è opportuno procedere con ulteriori indagini, quali ad esempio sondaggi o trincee.

Sono state selezionate 8 aree nelle quali effettuare trincee archeologiche esplorative: si tratta di aree a rischio archeologico alto e a rischio archeologico medio, già indicate nella Carta del Rischio Archeologico.

Le trincee esplorative verranno realizzate mediante mezzi meccanici muniti di benna liscia, con dimensioni di m 1,5 x 6 e profondità di 1 metro superiore alla quota prevista dalle opere di cantiere, come da indicazioni dei funzionari della Soprintendenza per i Beni Archeologici.

Per le aree a rischio archeologico basso e nullo non sono previste trincee preliminari, ma la verifica archeologica di quanto emerso nelle operazioni di bonifica bellica e sistematica assistenza archeologica di tutte le attività di scavo durante le attività di cantiere di diversa natura.

Di seguito si espone la descrizione delle 8 trincee previste in fase di progetto esecutivo dell'infrastruttura. Da Sud verso Nord avremo:

2.1 Zona 1-area ad alto rischio archeologico: dalla progressiva -0+950.00 alla -0+650.00.

L'area posta in comune di Fontevivo segna l'inizio della zona di allacciamento tra A15-A22 e A1; sarà pertanto interessata da lavori di ingegneria civile su una notevole estensione. I carotaggi geognostici CC01 e CC02 qui effettuati hanno evidenziato la presenza, in entrambi i casi, di suoli sepolti a una quota compresa tra 100 e 150 cm di profondità; nel secondo sono associati al suolo anche frammenti di laterizi. Per tali ragioni si propone di effettuare in quest'area una trincea approssimativamente delle dimensioni di metri 1,5 x 6 e profondità di 1 metro superiore alla quota prevista dalle opere di cantiere (salvo rinvenimenti archeologici a quota più elevata); la trincea è da realizzare con mezzo meccanico dotato di benna liscia.

2.2 Zona 2-area ad alto rischio archeologico: dalla progressiva -0+250.00 alla -0+050.00.

L'area, posta in comune di Fontevivo e corrispondente al punto di snodo tra A15/A22 e A1, è destinata all'esecuzione di opere di ingegneria civile su una notevole estensione; nel carotaggio CC02 effettuato più a Sud sono emersi un suolo e frammenti di laterizi, mentre in quello più settentrionale CC08 sono stati rinvenuti frammenti di laterizi alla profondità di circa un metro. Per tali ragioni si propone di effettuare in quest'area una trincea approssimativamente delle dimensioni di metri 1,5 x 6 e profondità di 1 metro superiore alla quota prevista dalle opere di cantiere (salvo rinvenimenti archeologici a quota più elevata); la trincea è da realizzare con mezzo meccanico dotato di benna liscia.

2.3 Zona 3-area ad alto rischio archeologico: dalla progressiva 0+100.00 alla 0+200.00.

L'area, posta in comune di Fontevivo e corrispondente al punto di snodo tra A15/A22 e A1, è destinata all'esecuzione di opere di ingegneria civile su una notevole estensione; in due carotaggi contigui (CC08 e CC12) sono stati rinvenuti frammenti di laterizi, nel primo caso a una profondità inferiore al metro, nel secondo caso (CC12) a più quote e fino ad una profondità superiore a 2 metri. Per tali ragioni si propone di effettuare in quest'area una trincea approssimativamente delle dimensioni di metri 1,5 x 6 e profondità di 1 metro superiore alla quota prevista dalle opere di cantiere (salvo rinvenimenti archeologici a quota più elevata); la trincea è da realizzare con mezzo meccanico dotato di benna liscia.

2.4 Zona 4-area ad alto rischio archeologico: dalla progressiva 2+150.00 alla 2+350.00.

L'area, posta nel comune di Trecasali (PR), è posizionata tra i carotaggi CC17 e CC18 che hanno evidenziato la presenza di due suoli sepolti, seppur non associati a materiali archeologici, a profondità elevate; Per tali ragioni si propone di effettuare in quest'area una trincea approssimativamente delle dimensioni di metri 1,5 x 6 e profondità di 1 metro superiore alla quota prevista dalle opere di cantiere (salvo rinvenimenti archeologici a quota più elevata); la trincea è da realizzare con mezzo meccanico dotato di benna liscia.

2.5 Zona 5-area ad alto rischio archeologico: dalla progressiva 2+800.00 alla 2+900.00.

La ricognizione di superficie ha individuato in questa zona, posta nel comune di Trecasali (PR) in località La Maestà di Viarolo e identificata come area archeologica con il numero 117, un affioramento di materiali di epoca post-medievale; i due carotaggi geognostici a Sud e a Nord dell'area hanno evidenziato la presenza di due suoli sepolti a notevole profondità. Per tali ragioni si propone di effettuare in quest'area una trincea approssimativamente

delle dimensioni di metri 1,5 x 6 e profondità di 1 metro superiore alla quota prevista dalle opere di cantiere (salvo rinvenimenti archeologici a quota più elevata); la trincea è da realizzare con mezzo meccanico dotato di benna liscia.

2.6 Zona 6-area ad alto rischio archeologico: dalla progressiva 3+800.00 alla 3+900.00.

La ricognizione di superficie ha individuato in questa zona posta, nel comune di Trecasali (PR) in località Palazzo di Ronco Campo Canneto e identificata come area archeologica con il numero 31, un affioramento di materiali di epoca post-medievale; il limitrofo carotaggio geognostico CC20 ha inoltre individuato due probabili suoli sepolti uno dei quali associato a frammenti di laterizi. Per tali ragioni si propone di effettuare in quest'area una trincea approssimativamente delle dimensioni di metri 1,5 x 6 e profondità di 1 metro superiore alla quota prevista dalle opere di cantiere (salvo rinvenimenti archeologici a quota più elevata); la trincea è da realizzare con mezzo meccanico dotato di benna liscia.

2.7 Zona 7-area ad alto rischio archeologico: dalla progressiva 5+250.00 alla 5+350.00.

La ricognizione di superficie ha individuato in questa zona, posta nel comune di Trecasali (PR) in frazione di Ronco Campo Canneto a N-O della cascina Trieste e identificata come area archeologica con il numero 35, un affioramento di materiali di epoca post-medievale. Sia il carotaggio geognostico più meridionale che quello più settentrionale (rispettivamente CC20 e CC21) hanno evidenziato la presenza di suoli sepolti, nel primo caso associati anche a frammenti di laterizi. Per tali ragioni si propone di effettuare in quest'area una trincea approssimativamente delle dimensioni di metri 1,5 x 6 e profondità di 1 metro superiore alla quota prevista dalle opere di cantiere (salvo rinvenimenti archeologici a quota più elevata); la trincea è da realizzare con mezzo meccanico dotato di benna liscia.

2.8 Zona 8–area a medio rischio archeologico: area autostazione “Trecasali-Terre verdiane”.

L'area posizionata in comune di Trecasali è deputata alla realizzazione dell'autostazione “Terre verdiane”; sarà pertanto interessata da lavori di ingegneria civile su una notevole estensione. Nella zona il carotaggio geognostico CC22 ha inoltre evidenziato la presenza di due probabili suoli sepolti a quote molto diverse. Per tali ragioni si propone di effettuare in quest'area una trincea approssimativamente delle dimensioni di metri 1,5 x 6 e profondità di 1 metro superiore alla quota prevista dalle opere di cantiere (salvo rinvenimenti archeologici a quota più elevata); la trincea è da realizzare con mezzo meccanico dotato di benna liscia.

3. CONSIDERAZIONI DI ORDINE PROCEDURALE

La campagna di sondaggi archeologici preventivi descritti nei paragrafi precedenti costituisce la naturale integrazione della Verifica Preliminare dell'Interesse Archeologico art.96 del D.L.163/2006 e rientra nelle azioni previste dall'art. 59 del Capitolato Speciale D'appalto-Norme Generali, e, in particolare, al comma 59.1 lettera (i) c.

A completamento della verifica preliminare dell'interesse archeologico sono previste la redazione della relazione tecnica, quella delle planimetrie con posizionamento e sezioni delle indagini eseguite, della documentazione fotografica e della progettazione degli scavi in estensione qualora si rendessero necessari.